

ISTITUTO DON BOSCO
SAMPIERDARENA
Via A. Saffi, 15

Beati i morti che muoiono nel Signo
vanno dietro ad essi le opere loro

(Apoc. XIV,



35

Carissimi Confratelli,

L'Angelo del Signore ha visitato questa casa togliendo all'affetto dei Confratelli
e dei Parenti che ne piangono la dipartita, il coadiutore professo perpetuo

FORNO DAVIDE

d'anni 66

Nato in Genova, il 29 Dicembre 1860, da Giuseppe Forno e Rivara Rosa, genitori
di stampo antico, ebbe con altri 6 fratelli, un'educazione veramente cristiana. Com-
piuti i suoi studi col fratello P. Isaia dei Francescani, sentendosi chiamato a lavorare
tra la gioventù, esercitò l'ufficio di assistente nel Collegio dei Figli di Maria a Prà,
finchè conosciuta l'Opera di Don Bosco si recò a Torino e fece il suo aspirandato
come commesso libraio.

A S. Benigno Canav. coronò l'anno di Noviziato colla professione perpetua, fatta
il 25 Settembre 1899 e partì per S. Paolo (Brasile) ove ebbe campo di mostrare
le sue attitudini nella direzione dell'importante libreria. Ma la salute non resse al cli-
ma torrido, e dopo 4 anni dovette ritornare in Italia per ristabilirsi. Fu prima nel-
l'Oratorio di Torino, sempre in qualità di libraio, poi a Pisa e nel 1905 giunse a
Sampierdarena, dove rimase fino alla morte, avvenuta il 12 Settembre, Festa del
Nome di Maria.

La forte nevrastenia che da parecchi anni lo travagliava, si accentuò in modo speciale negli ultimi mesi, in cui il caro confratello con maggior fervore attese alle pratiche di pietà, ai SS. Spirituali Esercizi, quasi presago della prossima sua fine. Prima di recarsi all’Ospedale per una cura più intensa e metodica volle domandare perdono al suo Direttore delle mancanze esteriori contro le Costituzioni e nell’adempimento dei suoi doveri. Ebbe sempre una certa proprietà nel vestire, richiesta dalla sua occupazione, in continuo contatto cogli esterni, ma nei suoi modi, nei suoi discorsi sempre e ovunque si dimostrava figlio affezionato della Congregazione Salesiana e vero devoto di Maria SS. Ausiliatrice, la quale lo chiamò a sè nel giorno dedicato al suo Nome, dopo che il Cappellano dell’Ospedale l’ebbe confortato coi carismi di N. S. Religione.

Anche a lui Don Bosco, nel suo 1° successore D. Rua, aveva promesso pane lavoro e Paradiso.

Se S. Bernardo ci conforta assicurandoci la facilità per un religioso di salvarsi, *facilis est via de cella ad coelum*, S. Luca ci fa tremare ricordando che Iddio trova e punisce le colpe anche negli angeli suoi, *si in angelis reperisti pravitatem, nec tamen pepercisti, quid fiet de me?* La carità fraterna adunque che lega d’un nodo soavissimo i membri d’una stessa famiglia, per quanto numerosa, ci suggerisca il modo di suffragare l’anima del confratello defunto. Pregate anche per questa casa che ne ha tanto bisogno e pel vostro aff.mo confratello

D. GALLIA FRANCESCO
DIRETTORE

Sampierdarena, 16 Settembre 1926.

Dati pel Necrologio. — Coad. FORNO DAVIDE, nato a Genova il 29 Dicembre 1860, morto a Sampierdarena il 12 Settembre 1926, a 66 anni di età e 27 di professione.



Via Medail, 13
Torino-4
Istituto Salesiano A. Richeley

121

ISTITUTO DON BOSCO - Sampierdarena